

Tempi cupi per i precari della scuola

Pubblicato: Mercoledì 5 Giugno 2002

☒Doveva essere una riunione di routine. Le preoccupazioni, però, sono tali che l'incontro è stato preso d'assalto. L'altra sera, approfittando della presenza di Pino Patroncini responsabile nazionale CGIL dei precari della scuola, il sindacato aveva organizzato un confronto «Solitamente sono momenti a cui partecipano una cinquantina di persone, per lo più iscritti – spiega Marinella Magnoni, responsabile provinciale della CGIL del settore scuola – ma quella sera abbiamo dovuto dividere la platea e sdoppiare la riunione.» I timori sono reali: il mondo dell'istruzione subirà consistenti tagli (circa 8500 a livello nazionale), già annunciati dal ministro Letizia Moratti. Anche Varese non si sottrarrà alla scure e poco importa sapere che si è appena svolto il concorso e che sono state fatte centinaia di assunzioni: chi vive di contratti annuali teme di vedersi mettere da parte a settembre: «Siamo sicuri che alle elementari di 20 progetti di qualità, i corsi di supporto per alunni extracomunitari o di educazione ambientale, ne saranno rinnovati solo 9. Per le materne non ci saranno più compresenze per aperture superiori alle dieci ore. E un giro di vite è atteso anche per medie inferiori e superiori, soprattutto per docenti di educazione ambientale o artistica.»

Le preoccupazioni sono aggravate anche dalla confusione che regna sulla definizione dei posti a ruolo che dovrebbero essere distribuiti metà per concorso e metà attraverso le graduatorie permanenti degli abilitati: il ministro, però, non ha ancora stabilito le immissioni in ruolo.

E se il mondo dei docenti è in subbuglio, il personale Ata precario vede nero. «Non si sa nemmeno quanti saranno i tagli – commenta Marinella Magnoni – ma visto il clima...Basti pensare che in due anni si sono persi almeno 20.000 posti.

La tendenza, inoltre, è quella di esternalizzare i servizi: da quello di pulizia a quello di segreteria. »

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it